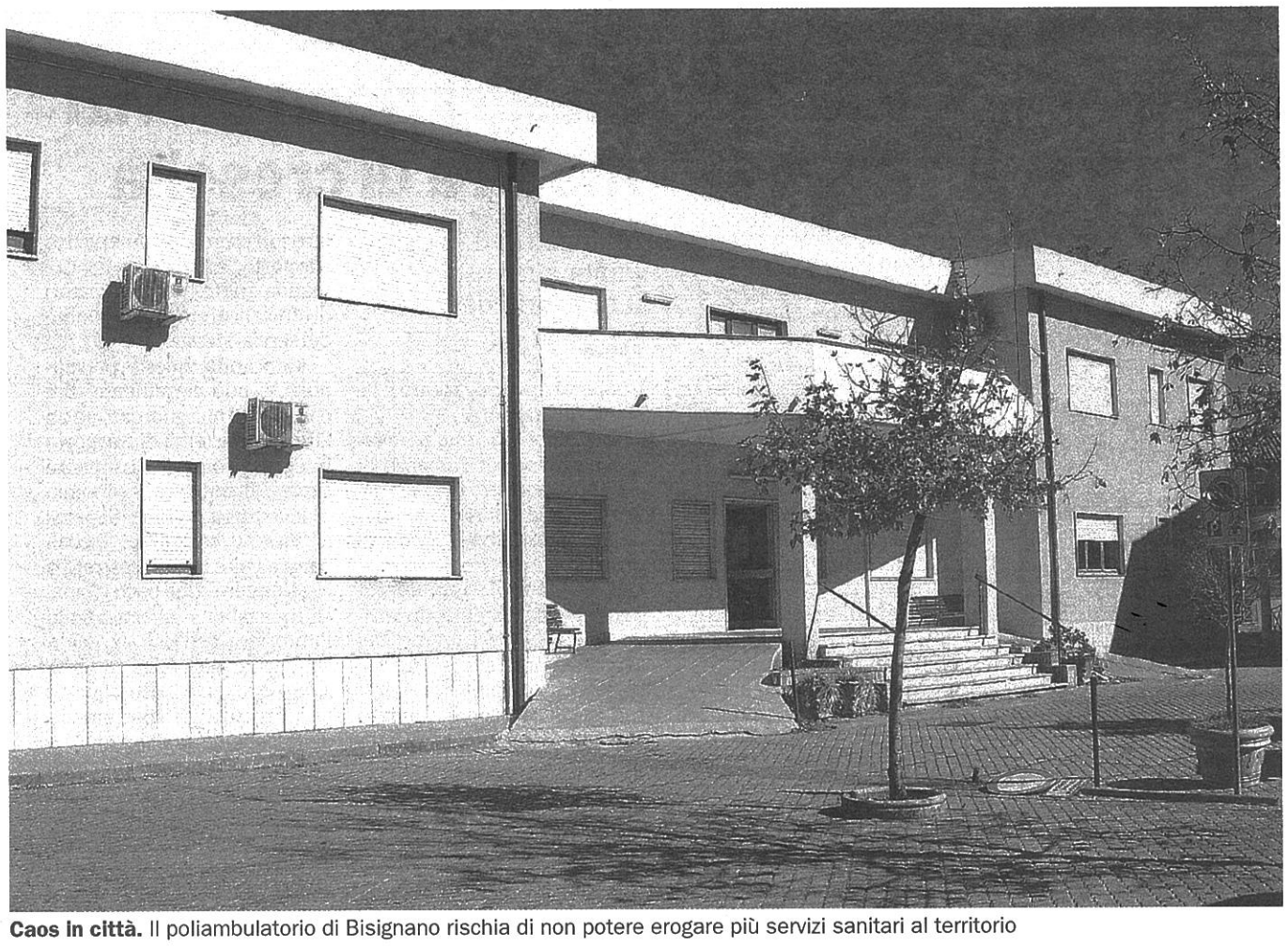
Cosenza - Provincia



Caos in città. Il poliambulatorio di Bisignano rischia di non potere erogare più servizi sanitari al territorio

A Bisignano è scattato l'allarme dopo la decisione del tribunale di Cosenza

Sospensione medici di base Ottomila pazienti nel panico

Il caso è finito sul tavolo del prefetto Gianfranco Tomao Il consigliere Fucile si rivolge al dg dell'Asp: agisca presto

Rino Giovinco
BISIGNANO

La sospensione per tre mesi dalla professione comminata dal Gip presso il Tribunale di Cosenza a sei medici di base è destinata ad avere risvolti e ricadute negative sul territorio. Alla base della decisione del magistrato una presunta truffa ai danni del servizio sanitario nazionale, messa in atto attraverso un'attività di prescrizione abusiva non convenzionale di farmaci psicotropi contenenti oppiacei.

A Bisignano, in totale sono nove i medici di base che svolgono quotidianamente la loro professione, per far fronte ai bisogni di salute di circa dodicimila pazienti. I sei medici sospesi ne hanno in carico almeno ottomila. Già da venerdì pomeriggio, gli studi di questi professionisti erano chiusi, con i pazienti che aspettavano fiduciosi davanti alla porta l'arrivo del loro medico curante. Da ieri, sulla porta degli studi si può leggere: "temporaneamente chiuso". Una situazione che non può essere, oltre sopportata dalla popolazione che si ritrova, senza il medico di fiducia e con i restanti tre medici che non possono certo sopportare l'intera utenza e, probabilmente, nemmeno potrebbero prescrivere a tutti i medicinali occorrenti. Fra i pazienti ci sono anche quelli allettati che i medici assistevano con ricorrenti visite domiciliari o che li avevano in carico per visite periodiche. Una situazione difficile da sostenere. Oltre ai normali pazienti, sul territorio, questi medici hanno in cura anche gli ospiti di due grosse strutture socio sanitarie fra cui la locale casa di riposo che conta una cinquantina di anziani. Il problema è anche per i farmacisti che non possono dare medicinali senza la prescrizione.

A parte il percorso che farà l'inchiesta ed i risvolti che potrà avere, i bisignanesi chiedono a gran voce il loro diritto all'assistenza medica che, oggi gli è negato. Domani, per parlare di tutto questo, una delegazione dell'amministrazione comunale si recherà dal direttore generale dell'Asp e dal prefetto e, gli stessi professionisti sospesi potrebbero ricorrere al Tar, avverso la decisione del gip. Intanto, il consigliere comunale Francesco Fucile, si è rivolto, con una nota al direttore generale dell'Asp: «Considerato che in seguito alla decisione del gip del Tribunale di Cosenza, chiedo al dg dell'Asp, di farsi parte diligente affinchè, in questo periodo, venga garantita, nella forme che riterranno più opportune, l'attività di medicina generale nei confronti dei cittadini bisignanesi».

Gli studi professionali hanno affisso il cartello "temporaneamente chiuso"

Focus

● Crea allarme sociale la sospensione di sei medici di base per tre mesi, disposta dal Gip presso il tribunale di Cosenza. Senza volere entrare nel merito della decisione che spetta solo alla magistratura, c'è di fatto un problema reale che è il diritto alla salute per oltre ottomila pazienti rimasti senza medico di fiducia. Senza assistenza anche la gran parte degli ospiti di due grosse strutture socio assistenziali, ammalati allettati ed in carico per visite periodiche. In difficoltà anche i farmacisti ai quali i pazienti chiedono i farmaci senza ricetta medica. Domani una delegazione dell'Amministrazione si recherà dal direttore generale dell'Asp al quale si è già rivolto con una nota il Consigliere Comunale Francesco Fucile.

Il consigliere De Rose individua le

"Rende cambia R bacchetta la mag

Nel mirino la bonifica della legnochimica e il centro storico

RENDE

Massimiliano De Rose scruta la sua città e sgrana un rosario di recriminazioni che sembra non avere fine. Il consigliere d'opposizione in forza a "Rende cambia Rende" non le manda certo a dire e, picconata dopo picconata, tenta di scalfire le certezze della maggioranza. «Rende è profondamente in crisi», afferma De Rose, «perché ha esaurito la spinta inerziale dei suoi anni migliori ed è destinata ad affrontare un declino inesorabile. In atto una crisi d'identità, dal centro alle periferie. Rende non è neppure quella promessa da chi oggi la amministra. Un immobilismo sostanziale».

Sul tavolo di Manna finiscono le tematiche principali: dalla bonifica della legnochimica, alle condizioni in cui versa il centro storico, fino alla questione "Rende servizi" e agli interventi per risollevare le sorti del commercio. «La bonifica della legnochimica», prosegue il consigliere di minoranza, «è un tema che le minoranze e le associazioni hanno imposto all'agenda del sindaco, ma non c'è ancora neppure un piano da mettere in campo. Quanto al centro storico, non si è visto molto di più delle dichiarazioni di intenti e di qualche sporadica iniziativa come la riduzione della Tari. Ogni intervento va contestualizzato in un piar strategico che deve dire chiar mente cosa si vuole che diven il borgo antico. Il passato ci h consegnato un centro storic ancora ben conservato, rec perato e dotato di importar opere infrastrutturali, un pat monio di arte e cultura ch esprime una potenzialità ch può e deve essere valorizzata deve essere messa in relazior e deve offrirsi all'intera area u bana in sinergia con altri cent

Preoccupa anche la manutenzione delle aree verdi cittadine

L'accusa del consigliere di di Rende rischia di sprofond

La concessione della sala al centro d

Riflettori su Palazzo S

Confronto sul web ma anche la politica ha sollevato dubbi

Rosanna Caravetta
ACRI

Sotto i riflettori questa volta ci finisce il settecentesco Palazzo Sanseverino Falcone, importante patrimonio storico culturale della cittadina. Al centro del confronto innescato prima sul web e ora attenzionato anche dalla politica, nello specifico dai consiglieri comunali di opposizione in forza al Pd, Pino Capalbo e Maria Masitti, la scelta degli amministratori di concedere la sala delle Colonne, «in violazione del regolamento comunale disciplinante la concessione in uso degli immobili comunali e dei beni mobili, per rinfresco in occasione dell'or nazione sacerdotale di un fra cappuccino». E fin qui nulla starno considerato che all'art del regolamento «l'ammi strazione comunale si riserva poter disporre delle strutt comunali per attività di pubb ca interesse ed in casi dalla st sa considerati eccezionali», non fosse però per un episod accaduto qualche mese prin Nella loro interrogazione con liare Capalbo e Mascitti in p messa ripercorrono infa quanto successo al signor Ang lo Falcone che «con istanza d 29.01.2016, indirizzata al S dacco e al presidente del Con glio comunale, richiedeva l'u lizzo della Sala del Palazzo d nato dalla sua famiglia alla d

A S. Giovanni in Fiore insorge la cooperativa "Città pulita": rischiamo di chiudere

Raccolta differenziata, è polemica

Riscontrati problemi sull'aggiudicazione della gara d'appalto

Mario Morrone
SAN GIOVANNI IN FIORE

Sull'ormai vexata quaestio della gara per la raccolta differenzia- rantito la sussistenza di decine di famiglie; esprimiamo soprattutto dolore per il silenzio tombale ormai calato sull'illegittimità della recente gara d'appalto della differenziata, da rifare per la mancata pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea dell'avviso di ro in seguito a cessazioni, il che non sarà garantito più da nessuno. Dal Municipio, come si ricorderà, dopo i primi contesti fu precisato che «la politica non interviene e "esce" dalle gare, tuttavia nel bando la clausola di salvaguardia è stata ed è presente per i 21 operai della Cooperaro Lorica e che dovranno essere integrati». Per "Città pulita", invece, «la salvaguardia è il confettino momentaneo per gli salariati, ma le perdite che subiranno alcuni imprenditori dell'indotto saranno pesantissime».

Il riferimento è per il fabbisogno di beni e servizi che la Coo-

Montalto Uffugo

Tariffe idriche 2016 Non ci saranno rincari

Faragalli avverte: chi più consuma più paga

Concetta Vicinotti
MONTALTO UFFUGO

Con delibera di giunta n. 55, l'e-